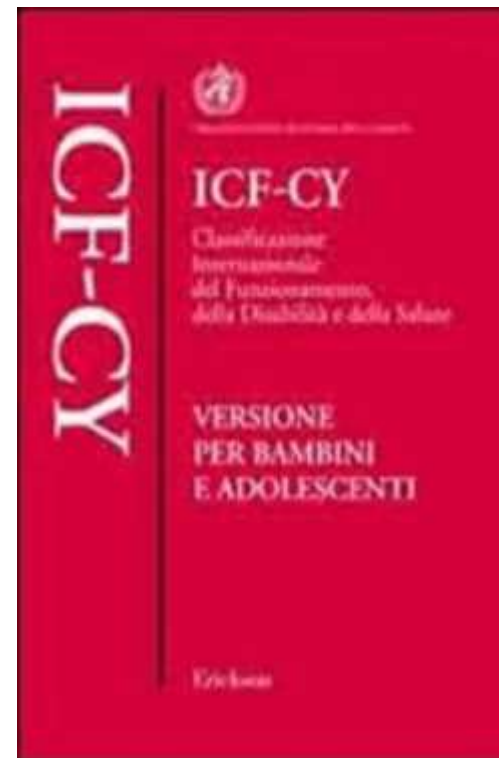


Un nuovo strumento per analizzare i molteplici aspetti della disabilità: la classificazione ICF



Formazione docenti CTS - G. Mazzini Terni
a/s 2014-15

ICF

Le Classificazioni Internazionali elaborate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: ICD e ICIDH

La prima classificazione elaborata dall'OMS, “La Classificazione Internazionale delle malattie” (ICD, 1970) risponde all'esigenza di cogliere la causa delle patologie, fornendo per ogni sindrome e disturbo una descrizione delle principali caratteristiche cliniche ed indicazioni diagnostiche. L'ICD si delinea quindi come una classificazione causale, focalizzando l'attenzione sull'aspetto eziologico della patologia. Le diagnosi delle malattie vengono tradotte in codici numerici che rendono possibile la memorizzazione, la ricerca e l'analisi dei dati.

EZIOLOGIA --> PATOLOGIA --> MANIFESTAZIONE CLINICA

ICF

“la Classificazione Internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap” (ICIDH, 1980).

L'ICIDH è caratterizzato da tre componenti fondamentali, attraverso le quali vengono analizzate e valutate le conseguenze delle malattie:

- la menomazione, come danno organico e/o funzionale;
- la disabilità, come perdita di capacità operative subentrate nella persona a causa della menomazione;
- svantaggio (handicap), come difficoltà che l'individuo incontra nell'ambiente circostante a causa della menomazione.

MALATTIA O DISTURBO --> MENOMAZIONI --> DISABILITA' --> HANDICAP

“La Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità” (ICIDH-2, 1999)

rappresenta l’embrione del modello concettuale che sarà sviluppato nell’ultima classificazione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità: **“La Classificazione Internazionale del funzionamento, disabilità e salute (ICF, 2001).**

Il 22 maggio 2001 L’Organizzazione Mondiale della Sanità perviene alla stesura di uno strumento di classificazione innovativo, multidisciplinare e dall’approccio universale: **“La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”**, denominato **ICF**.

ICF

È la classificazione delle caratteristiche della salute delle persone all'interno del contesto delle loro situazioni di vita individuali e degli impatti ambientali.

Prima “salute” = assenza di malattia

Ora “salute” = stato di benessere fisico, psichico e sociale

L'individuo non viene considerato in sé ma nel rapporto dinamico ed interattivo con il proprio ambiente di vita

PRESUPPOSTI TEORICO PEDAGOGICI

Concezione tradizionale

Menomazione: esteriorizzazione di uno stato patologico

Disabilità: oggettivazione della menomazione (restrizione o carenza della capacità di compiere una attività, malattia o disturbo)

Handicap: socializzazione del deficit (condizione di svantaggio conseguente alla menomazione)

Secondo **ICF** non più disabilità' ma "limitazione delle attività personali"

Non più "handicap" ma "diversa partecipazione sociale"

Disabilità come risultante dell'interazione tra funzionamento umano e fattori contestuali.

Disabilità come fenomeno sociale multidimensionale

ICF

Fornisce un linguaggio standard e unificato, condiviso a livello mondiale e da diverse figure professionali.

Serve a descrivere, comunicare e progettare azioni.

NON misura e NON valuta

NON CLASSIFICA le persone, ma la salute e gli stati di salute ad essa correlati.

Il funzionamento e la disabilità sono viste come una complessa interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e l'interazione con i fattori ambientali e personali. La classificazione considera questi aspetti come dinamici e in interazione, non come statici. Inoltre essa non valuta solo la disabilità e l'handicap. [?] Siccome la disabilità è un'interazione con l'ambiente, l'ICF è applicabile a tutte le persone, anche quelle in perfetta salute. Il linguaggio nell'ICF è neutrale rispetto all'eziologia, enfatizzando la "funzione" rispetto al "tipo di malattia".

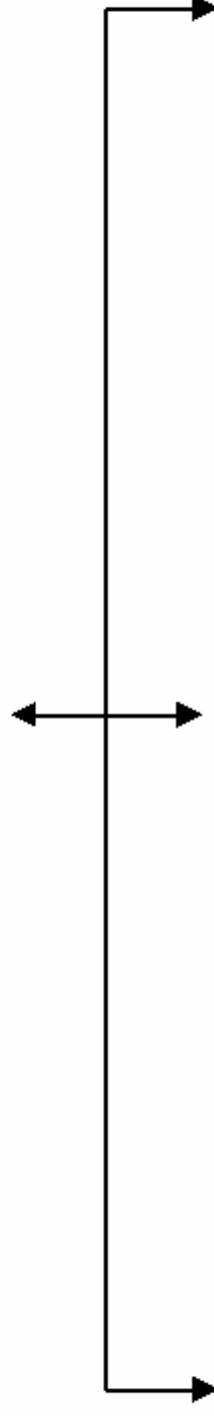
Valenza innovativa della classificazione:

- universalismo;
- approccio integrato;
- modello multidimensionale del funzionamento e della disabilità.

Dal modello bio-medico **al modello bio-psico-sociale**

L'assunzione fondamentale del modello bio-psico-sociale è che ogni condizione di salute o di malattia sia la conseguenza dell'interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali (Engels, 1977, 1980; Scwartz, 1982).

CONDIZIONI FISICHE
(disturbo o malattia)



FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE
(ex menomazione)

ATTIVITÀ PERSONALI
capacità-performance
(ex disabilità)

PARTECIPAZIONE SOCIALE
(ex handicap)



FATTORI CONTESTUALI

FATTORI AMBIENTALI

FATTORI PERSONALI

